

Il club azzurro riunito ai Castelli

Oggi la Nazionale si allena ad Albano



Marchetti (a sinistra) e Superchi, due della « nuova guardia » della Nazionale

Dichiarazioni di Valcareggi - Venerdì verrà annunciata la formazione per l'incontro con la Romania - Il commissario tecnico spera su Chinaglia

Un sole sbiadito ha accolto ieri pomeriggio la nazionale del « riscatto » nella quiete cittadina di Albano. I cartelli e i manifesti dei tifosi erano distesi e bene auguranti. Si pensa al futuro e sembra logico dopo le sconfitte degli ultimi tempi. Nel tranquillo albergo Miralago, che domina appena il lago di Albano, i giocatori sono giunti a scagioni. Il più sollecito è stato Capello che conosce Roma meglio dei suoi due compagni di squadra Marchetti e Causio, con i quali era giunto insieme a Piumicino.

All'albergo Capello ha preceduto di circa un'ora gli altri due giocatori. Venerdì 14, 15 ha chiuso la serie degli arrivi il tornese Sala. Il C.T. azzurro Valcareggi, dopo aver assegnato le camere ai giocatori (Agostini, Sala, Capello e Bedin, Prati e Rosato, Anastasi e Causio, Spinosi e Marchetti, Burgnich e Mazzola, Bet e Fedele, genovese e Bigon e, in camera singola, Boninsegna e i portieri Zoff, Superchi e Albertosi) ha esposto il programma dei tre giorni di raduno che dopo il breve allenamento sul campo di Marino di ieri prevede oggi una partita alle 17,30 contro una squadra diel'antistica; venerdì il trasferimento aereo a Bucarest dove « chi ne avrà bisogno » sosterrà in giornata un leggero allenamento.

Valcareggi avrà a sua disposizione, come è noto, i sei giocatori divisi per ruolo:

PORTIERI: Albertosi, Zoff e Superchi;
TERZINI: Marchetti, Spinosi e Fedele;
STOPPER: Rosato e Bet;
LIBERI: Burgnich e Santarini.
CENTROCAMPISTI: Bedin, Mazzola, Capello, Causio, Agostini, Sala e Benetti;
ATTACCANTI: Boninsegna, Anastasi, Bigon, Prati e Chinaglia.

Valcareggi spiega di avere convocato soltanto 22 giocatori « per poterli muovere meglio », si rammarica di non avere a disposizione Riva e

Stasera le semifinali della Coppa Europa per Nazioni

Il Belgio con la R.F.T. di Netzer Incontro equilibrato fra URSS e Ungheria

Le vedremo così in televisione

La televisione italiana ha in programma la trasmissione di tre delle quattro partite che concluderanno la quarta edizione della Coppa Europa: le due semifinali di oggi e la finalissima di domenica.

L'Italia, detentrica della Coppa 1971, come è noto è stata eliminata dalla competizione dal Belgio nei quarti di finale.

Ecco il programma della fase finale della manifestazione e le relative trasmissioni programmate dalla nostra TV.

OGGI LE DUE SEMIFINALI

AD ANVERSA: ore 20 - Belgio-RDT (arbitro Mullen, Scozia).

TV: telecronaca dell'intera partita in differita sul programma nazionale con inizio alle ore 22,15.

A BRUXELLES: ore 20 - URSS-Ungheria (arbitro Glocneker, RDT).

TV: la partita sarà trasmessa domani in « registrata » sul programma nazionale con inizio alle ore 14,30.

LE FINALI

SABATO A LIEGI: ore 20 - finale per il terzo posto (arbitro Bostrom, Svezia).

DOMENICA A BRUXELLES: ore 16 - finale per il primo posto (arbitro Marshall, Austria).

TV: abolizione della trasmissione del secondo tempo di una partita di serie B e telecronaca in differita della finale europea sul programma nazionale con inizio alle ore 20.

Stasera alle 21, si inizierà il penultimo atto del campionato d'Europa di calcio per nazioni con la disputa delle semifinali che vedranno di fronte, da una parte, RFT e Belgio e, dall'altra, URSS e Ungheria.

Sono queste le quattro squadre più forti d'Europa, uscite da una selezione di 32 compagini quante erano inizialmente iscritte alla manifestazione. Le prime partite di questa quarta Coppa Delaunay, secondo campionato di Europa per nazioni, furono giocate il 10 ottobre 1970 e nel dicembre dello scorso anno si conclusero i gironi eliminatori degli ottavi di finale che furono vinti rispettivamente da Romania su Cecoslovacchia, Galles e Finlandia, Ungheria su Bulgaria, Francia e Norvegia, Inghilterra su Svizzera, Grecia e Malta, Unione Sovietica su Spagna, Irlanda del nord e Cipro, Belgio su Scozia, Portogallo e Danimarca, Italia su Svezia, Austria e Eire, Jugoslavia su Germania orientale, Olanda e Lussemburgo e Germania occidentale su Polonia, Turchia e Albania.

Tra la fine di aprile e la metà di maggio sono state giocate le partite dei quarti di finale che hanno promosso alle semifinali Ungheria, Germania occidentale, Belgio e Unione Sovietica rispettivamente a spese di Romania, Inghilterra, Italia e Jugoslavia.

Una eliminazione lunga e per alcune squadre piuttosto difficile che ha lasciato le quattro migliori compagini del momento che in terra belga daranno vita da stasera alla fase finale del torneo. Si deve subito riconoscere che le quattro semifinaliste hanno meritato pienamente di arrivare a questo traguardo perché dopo aver dominato, ad eccezione dell'Ungheria, il girone eliminatorio, hanno vinto nettamente anche i quarti di finale, sempre con l'eccezione dell'Ungheria che è dovuta ricorrere ad una partita di spreggio con la Romania.

Ora per quanto riguarda le due partite di semifinale, si dovrebbe parlare di pronostico, ma l'impressione è piuttosto ardua. Si giocherà in Belgio e per questo la nazionale belga potrà godere dell'appoggio del suo pubblico, elemento molto importante specialmente quando due squadre si scontrano in terra straniera. Il Belgio non si sa quanta influenza possa avere.

Tedeschi sono intenzionati a vincere questo Campionato d'Europa per dimostrare con un titolo la loro superiorità in campo europeo e, dopo aver vinto il campionato d'Europa contro l'Inghilterra nella partita vinta 3-1 e nell'amichevole con l'Unione Sovietica giocata a Monaco e vinta 4 a 1, ogni dubbio dovrebbe cadere.

A prima vista si dovrebbe pensare che la nazionale belga è già sconfitta prima ancora di giocare, ma i belgi sono combattenti irriducibili per natura. Certo i tedeschi sulla carta sono nettamente più forti ed anche i risultati conseguiti negli ultimi tempi contro squadre di notevole levatura tecnica stanno a dimostrarlo, ma si deve ricordare che i belgi un tempo erano soprannominati « diavoli rossi » più per il loro gioco che per il colore delle maglie ed è indubbio che anche in questa circostanza mantengono certe caratteristiche che fruttarono loro quel nomignolo.

Veramente incerto e aperto ad ogni risultato si presenta l'incontro tra Unione Sovietica e Ungheria. Si giocherà per una supremazia nel l'Europa orientale, ma non si può considerare favorita dal pronostico l'Ungheria che ha disputato una bella partita come di giocare entusiasti in sordina quasi fossero una compagine di rango inferiore, i sovietici non hanno mai avuto il colpo d'ala in grado di scuotere entusiasti per cui si dovrebbe assistere ad un confronto nel quale la tecnica degli ungheresi si scontra con il gioco troppo ragionato dei sovietici. Certo è che se l'URSS è quella vista se Monaco contro la Germania occidentale è stata quella che ha accettato alla fine.

Riepilogando, la RFT si presenta in Belgio con un biglietto da visita di tutto rispetto e dovrebbe accedere alla finale, mentre il pronostico per quanto concerne l'altra finalista è leggermente favorevole (si tratta di « on ») sdegnazioni tecniche piuttosto « primabili » (nel calcio) alla Ungheria. E una finale RPT Ungheria costituirebbe indubbiamente un grosso avvenimento anche se i belgi ungheresi non hanno dimenticato la sconfitta subita proprio ad opera dei tedeschi, nella finale del campionato mondiale del 1954 giocata in Svizzera.

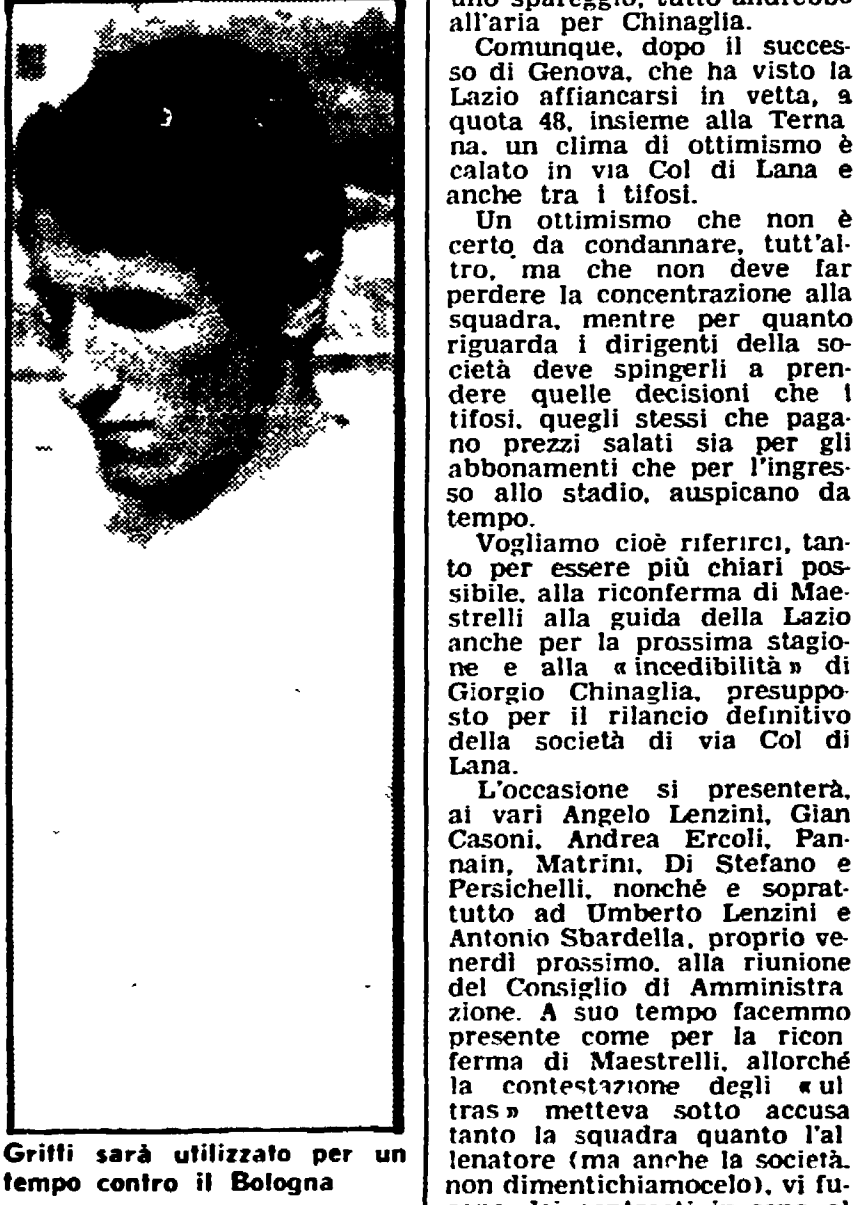
Biancoazzurri senza Chinaglia in Coppa Italia

Olimpico ore 19 La Lazio contro il Bologna

Questa sera, alle ore 19, l'Olimpico vedrà di nuovo la Lazio alle prese con il terzo turno della Coppa Italia, contro il Bologna di Pugliese. Dopo la bella vittoria nel primo turno, contro la Fiorentina (1-0) e la secca sconfitta a Napoli (5-1) che vide Chinaglia intormentarsi allo stinco, il biancoazzurro si prepara a sfidare la squadra di Zuccherini, quello di questa sera sarà un impegno che i biancoazzurri di Maestrelli affronteranno privi di Chinaglia e di Massa, i quali dovranno essere in piena efficienza.

«Il rush» finale di domenica prossima a Bari, dove si deciderà la promozione. La decisione presa da Maestrelli ci sembra più che giusta, vuol dire che il biancoazzurro rimetterà completamente dall'infornuto allo stinco, vuol dire che Valcareggi lo vuole utilizzare nell'incontro che sarà il primo di ritorno in via Col di Lana, il 21 giugno, fermo restando il fatto che la Lazio abbia già acquisito l'ingenuità alla massima divisione, perché, nel deprecato caso di uno spargimento, tutto andrebbe all'aria per Chinaglia e Maestrelli si finirebbe per allungare un clima equivoco che andrebbe a tutto danno della società.

Giuliano Antognoli



Griffi sarà utilizzato per un tempo contro il Bologna

Dopo gli scandali di Milano e Roma

Corse truccate: reato di truffa

Il « caso » dell'ippica dilaga. Alle corse truccate con l'« addormentamento » dei cavalli favoriti e ai cavalli « tirati », o magari ai cavalli « sfortunati » che partono favoriti a 10 centesimi e poi rompono e non entrano nel totalizzatore, si è aggiunta ora la « serrata » di Agnano, la sospensione della riunione di Aversa e l'innalzamento della pista di Palermo da parte degli scommettitori che si sentono sempre più indifesi. Che cosa vuol fare l'UNIRE per risanare la situazione? È un po' un mistero, non bastano certo i provvedimenti annunciati per sanare il bubbone. La situazione creata è ormai entrata nei limiti della truffa nei confronti del pubblico degli scommettitori che, non va dimenticato, sono poi quelli che reggono l'ippica. Su questo argomento, sui reati che si configurano, siamo lieti di pubblicare il seguente articolo di Tullio Grimaldi, sostituto procuratore della Repubblica di Napoli:

I recenti avvenimenti di Roma e Milano hanno attirato l'attenzione non solo degli sportivi sul mondo delle corse, ma anche di chi è cronaca e ne ha ampia competenza occupata: alcuni cavalli, ritenuti favoriti, venivano dirregati in maniera tale da non essere in condizioni di gareggiare regolarmente e quindi di vincere. Il risultato di questa sorta di doping alla rovescia è stato il piazzamento di cavalli non favoriti con conseguente sconvolgimento dell'equilibrio delle scommesse e cospicui guadagni da parte di coloro che avevano scommesso su tali cavalli.

La prima esigenza, avvertita dopo la scoperta di questo ingegnoso espediente, è stata quella di sottoporre a controllo tutti i cavalli, non soltanto quelli piazzati come si era fatto finora. Infatti il calcolo degli autori del trucco puntava proprio sul fatto che un esame antidoping non veniva effettuato su tutti gli animali in gara sicché in definitiva era più sicuro ai fini dell'impunità « addormentare » dei purosangue piuttosto che drogare dei romani.

Un altro aspetto della vicenda riguarda la regolarità dello svolgimento delle gare, non tanto da un punto di vista sportivo (in una faccenda di tanto alla quale ruotano miliardi di scommesse lo sport c'entra ben poco), quanto da un punto di vista amministrativo.

L'esercizio di corse di cavalli, o di altre corse similari, con scommesse è infatti disciplinato dalla legge 23 marzo 1940, n. 217 e dall'art. 88 del Testo Unico delle leggi di P.S. e subordinato ad autorizzazione delle autorità di pubblica sicurezza. L'accertamento di irregolarità nello svolgimento delle gare imporrebbe quindi un controllo immediato ed eventualmente il ritiro dell'autorizzazione amministrativa.

Ma c'è un altro problema che riguarda in maniera diretta la magistratura e cioè

quale reato sia ravvisabile nei fatti.

A prima vista verrebbe di pensare alla contravvenzione prevista dall'art. 727 del codice penale che punisce il maltrattamento di animali. Ma si può parlare di maltrattamento nel caso di somministrazione di sostanze che limitino le capacità agonistiche degli animali?

In effetti la legge si riferisce a chi « mercede » verso animali, o senza necessità di sottoporre ad eccessive fatiche o a torture, ovvero li adoperi in lavori ai quali non siano adatti per malattia o per età... questo non si può proprio dire per i cavalli « addormentati », anzi sembrerebbe il contrario.

Cioè di chi bisogna tener conto è invece la fidei reata di interessi patrimoniali legata al mondo delle corse e delle scommesse. La legge del gioco del cavallo non era infatti quella di far vincere questo o quel cavallo per puro soddisfacimento del fanatismo del proprietario, ma quella di realizzare grosse vincite puntando su un cavallo dato per perduto e sovvertendo in tal modo il pronostico.

Come è noto anche a chi ha scarsa dimestichezza con i totalizzatori e le scommesse, se si punta su un cavallo favorito la probabilità di vincita sono maggiori, ma la vincita stessa è irrisolvibile, talvolta superiore a quella attesa. Se invece si punta su un non favorito proprio perché la probabilità sono scarse, ma si può avere ottimi risultati in caso di capovolgimento del pronostico.

Resta da osservare soltanto che, poiché i casi di gara o di incontri truccati sono piuttosto frequenti nel campo dello sport, talvolta più di quanto si sappia, occorrerebbe una disciplina normativa più particolareggiata e più rigida di quella attuale, genericamente applicata alla truffa, che non sempre può trovare applicazione.

Tullio Grimaldi

Per la finale dell'anglo-italiano

Roma-Blackpool il 24 all'Olimpico

Inizio ore 17 - Arbitrerà l'austriaco Livemayer

Il Comitato organizzatore del Torneo anglo-italiano di calcio comunica che la partita di finale che si giocherà allo stadio Olimpico di Roma, alle 17 di sabato 24 giugno prossimo fra la Roma e il Blackpool, sarà diretta da una terza arbitrale austriaca. L'arbitro sarà Erik Livemayer, coadiuvato dai guardalinee Alfons Jungwirth e Kurt Neisner.

Come si ricorderà, Roma e Blackpool sono le due squadre che sono finite in testa alle due classifiche (una italiana e una inglese) al termine dei

Per la frattura subita sabato Henrique operato alla mandibola

Il pugile brasiliano Joao Henrique, sconfitto sabato scorso a Genova per K.O. alla dodicesima ripresa dal campione del mondo dei welter junior Bruno Arcari, è stato operato ieri per avere riportato la frattura della mandibola nel combattimento mondiale.

L'intervento chirurgico, eseguito nel pomeriggio nella clinica odontoiatrica dell'università di Roma dal prof. Agrestini e dal prof. Amato, è durato circa un'ora e mezza e al pugile è stato applicato un « bloccaggio » che dovrà portare per 40 giorni.

Gli esami radiografici, ai quali Henrique si era sottoposto nello studio del dott. Francane a Roma, hanno rivelato la frattura completa dell'angolo della mandibola destra, con spostamento di frammenti e interessamento dell'ottavo dente (il dente del giudizio). La diagnosi è stata confermata nella clinica odontoiatrica ed Henrique è stato sottoposto al delicato intervento chirurgico.

Secondo quanto ha dichiarato ai medici, il pugile ritiene di avere riportato la frattura nella sesta ripresa quando, raggiunto da un sinistro di Arcari, gli è saltata, con i paradeni, la capsula dal dente del giudizio.

Il dott. Francane ha detto che Henrique dovrebbe probabilmente rimanere a Roma per qualche giorno sotto osservazione. Tuttavia, se lo preferisce, non gli verrebbe preclusa la possibilità di tornare subito in Brasile per farsi assistere da un medico di sua fiducia.

Lo stesso dott. Francane ha spiegato che Henrique non ha avvertito completamente la gravità dell'infornuto subito dopo l'incontro poiché è possibile che « a caldo » il dolore non si avverta immediatamente ma in seguito quando i frammenti ossei sono interessati dal movimento masticatorio.

Una nuova vittima del ring

Un pugile venezuelano muore dopo un K.O.

CARACAS, 13

Un giovane pugile venezuelano, Carlos Alberto Perez, è morto in seguito ai postumi di un fuori combattimento subito sabato sera alla prima ripresa di un incontro.

Il pugile, che sembrava essersi rimesso bene, aveva seguito il resto del programma della riunione e si era anche recato a cena in un ristorante.

Dopo aver ingerito alcune bevande alcoliche però Carlos Alberto Perez aveva avvertito un improvviso e forte dolore al capo. Trasportato all'ospedale i medici diagnosticavano un'emorragia cerebrale.

Operato d'urgenza il pugile è tuttavia deceduto.

GENOVA, 13

Un funzionario della Federazione calcistica del Paraguay, Osvaldo Dominguez, accompagnato dal segretario d'ambasciata José Voltolini, è giunto oggi a Genova ed ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti della Sampdoria, Osvaldo Dominguez ha chiesto ai dirigenti della società genovese di rinunciare alle prestazioni del tecnico Heriberto Herrera, di origine paraguayana, al quale la Federazione del suo paese intendeva offrire la direzione della squadra nazionale in vista dei prossimi campionati del mondo.

Heriberto Herrera in Paraguay?

CLASSIFICA GIRONI B

Napoli	3	1	0	8	4
Lazio	2	1	0	2	2
Bologna	2	0	2	2	2
Florentina	3	0	2	1	2

Venerdì a Padova la corsa « Tris »

Quindici cavalli sono annunciati partenti nel premio Quattrocento. Premio Quattro (lire 3.000.000) handicap a invito, corsa Tris) Ecco il campo: 2020: Azzardo, Zandegù, Tamiro, San Domingo, Stefan, Baraq, Fleur, Iceberg, 2040: Etorone, Tarcenzio, 2044: Kebra, 2050: Ar-